



Lo smog c'è ma non si dice allarme per le polveri sottili

Denunciato un crescente inquinamento in città, il caso limite del quartiere di Santa Lucia L'Arpam spiega la strategia della centralina unica a Collevario ma i problemi restano insoluti

L'AMBIENTE

MACERATA A Macerata lo smog c'è, ma non si misura. Nel capoluogo esiste una sola centralina posizionata sulle campagne di Collevario che rileva la qualità dell'aria, in una zona densamente abitata e lontana da arterie di traffico, che di fatto, impedisce di valutare il quantitativo di emissioni dannose. A Civitanova, invece, è posizionata la seconda e ultima stazione in provincia, nell'area dell'Ippodromo. Una centralina di fondo rurale, che registra valori degli inquinanti dell'aria in una zona abbastanza distante dalle zone abitate.

La normativa attuale stabilisce che il livello delle polveri sottili (Pm10) come valore medio nell'arco delle 24 ore non dovrebbe superare i 50 microgrammi/metro cubo per più di 35 volte l'anno. Mentre il valore medio annuale da non superare, all'anno, è di 40 microgrammi/ metro cubo. Ed è qui che sorge il problema. Fino a qualche anno fa, infatti, esistevano una seconda cen-

tralina posizionata nella zona di piazza Vittoria e alcune stazioni mobili che rilevavano le polveri sottili nelle zone di transito più critiche, come viale Trieste (nell'area dell'ex Distretto), corso Cavour, via Roma, solo per fare degli esempi.

Le centraline spostate

Oggi le centraline non ci sono più e i dati solo sulla carta assicuranti non danno la stima di una preoccupazione crescente. I maceratesi, mentre testano sulla propria pelle gli effetti della nuvola nera, tra allergie e problemi respiratori, non possono trovare riscontri statistici riferiti alla propria città. Nel 2009 i dati ricavati dalle centraline di piazza Vittoria e Collevario, in effetti, mostravano una significativa discrepanza. Nel primo caso il numero di superamenti (annuali) del limite giornaliero era pari a 50, mentre nel secondo lo sfioramento era di "appena" 9.

A manifestare il disagio è l'intera circoscrizione del quartiere Santa Lucia, che interessa anche la zona della stazione, via Marche e Corneto. Marco Marcucci, un residente di Santa Lucia, racconta: «Non riusciamo a quantificare il danno causato dalle polveri sottili, vivo qui da sempre e ho visto il quartiere trasformarsi. Che il traffico sia aumentato è sotto gli occhi di tutti, la situazione è peggiorata da quando è sta-

ta aperta la Galleria. Non abbiamo dati certi, ma percepiamo che i valori siano sopra la soglia consentita dalla legge». Parla da cittadino, raccogliendo un sentimento ben più ampio: «Non abbiamo fatto indagini scientifiche - prosegue - ma nel nostro quartiere ci sono molte persone che soffrono di asma e di allergie, l'inquinamento potrebbe incidere».

Santa Lucia assediata dai tir

I cittadini chiedono soprattutto soluzioni concrete: «È importante sapere i valori, ma lo è ancor di più intervenire», dice ancora Marcucci - da qualche anno il quartiere è paralizzato, transitano molti mezzi pesanti. Ogni volta che c'è una manifestazione, poi, il traffico viene traslato Santa Lucia, è la principale arteria di collegamento. Basterebbe un segnale di attenzione in più. Circolazione a targhe alterne, deviazione del traffico verso La Pieve, in un'area più spaziosa e meno abitata, zona a traffico limitato in alcuni orari. Ignorare che esiste un problema non è una soluzione». La questione, però, non è così semplice.

Fino al 2012 c'erano diverse reti provinciali della qualità dell'acqua in Regione. Con le modifiche del decreto legislativo 155 del 2010 le centraline sono passate nelle competenze della Regione.

La protesta

Una lettera di diffida con 400 firme

● Una lettera di diffida ad adempiere corredata dalle firme di 400 cittadini maceratesi. L'hanno inviata al sindaco Romano Carancini qualche mese fa i consiglieri comunali grillini Marco Alfei, Carla Messi e Roberto Cherubini, attraverso il legale Paolo M. Storani. «Con la diffida i cittadini invitano il sindaco ad essere rispettoso del suo ruolo di garante della salute pubblica - spiegano i consiglieri pentastellati - istituendo quei controlli atti a rilevare la qualità dell'aria cittadina». La segnalazione, legata all'accumulo e al potenziale sfioramento dei livelli delle polveri sottili, tra le quali il PM2,5 e il PM10 "Nasce - proseguono - dal fatto che a Macerata sono state tolte le centraline di rilevamento polveri sottili dai luoghi "sensibili" e ne è stata lasciata una sola a Collevario, quasi in campagna. La situazione del traffico in alcuni quartieri è drammatica e la salute delle persone è fortemente compromessa. A Civitanova il sindaco ha posizionato tre centraline oltre a quella gestita dall'Arpam».

I residenti: «Traffico limitato in alcuni orari. Ignorare che esiste un problema non è certo una soluzione»